

DUE ANNI DI GOVERNO

Le misure per superare la crisi economica

Le emergenze risolte

Le grandi riforme

Italia protagonista in Europa e nel mondo





*“In campagna elettorale avevo dichiarato
che il mio governo non prometteva miracoli
ma impegno e dedizione,
per lavorare nell’interesse di tutti.*

Abbiamo mantenuto la parola.

Lo Stato è tornato a fare lo Stato.

*Gli italiani ora sanno che in Italia c’è un governo
che governa, che ha saputo affrontare emergenze
vecchie e nuove, che sta guidando il Paese
fuori dalla crisi globale, che sta progettando
e realizzando riforme importanti per il presente
e per il futuro, che ha reso e rende l’Italia
protagonista in Europa e nel mondo”.*





indice indi





LE MISURE PER SUPERARE LA CRISI ECONOMICA

Meno Stato, più sviluppo	10
Le iniziative di sostegno al reddito	12
Sicurezza sui risparmi	15
Fisco amico per la famiglia	16
Piano casa	17
Interventi 2008 - 2009	18
Per la donna che lavora	20
A difesa dei lavoratori	22
Per non lasciare indietro nessuno	26
Più forza alle imprese	28
Meno burocrazia e fisco amico	34

iceindice



LE EMERGENZE RISOLTE

Una casa per tutti a tempo di record	40
Rifiuti in Campania problema risolto	42
Vola la nuova Alitalia	43
Città più sicure	44
Fermare l'immigrazione clandestina	46
Mai così tanti successi contro le mafie	48
Far funzionare la giustizia	50





ndice indice indice





LE GRANDI RIFORME

Per una scuola di qualità	56
Riforma della scuola superiore	60
Riforma dell'università	62
Riforma del pubblico impiego	66
Più servizi ai cittadini	68
Il piano per il Sud	71
Sono ripartite le grandi opere	72
Federalismo fiscale	76
Abbatere l'evasione fiscale	78
Meno leggi inutili, più libertà	80
Ritorno al nucleare	81
Più amore e rispetto per l'ambiente	82
Italia, culla della cultura	84
Non solo bamboccioni	85

ice



ITALIA PROTAGONISTA IN EUROPA E NEL MONDO

Soluzione della crisi Russia - Georgia	88
Chiusura della questione coloniale	89
Politica ambientale dell'Unione Europea	90
Italia per la pace	92
G8: L'Aquila capitale del mondo	94
Riavvicinamento Usa - Russia	95
Contro la crisi globale e la speculazione	96
Missioni di pace	98
Incontri internazionali del Presidente del Consiglio	101





Le misure per superare la crisi. economica

SOMMARIO

Meno Stato, più sviluppo	10
Le iniziative di sostegno al reddito	12
Sicurezza sui risparmi	15
Fisco amico per la famiglia	16
Piano casa	17
Interventi 2008 - 2009	18
Per la donna che lavora	20
A difesa dei lavoratori	22
Per non lasciare indietro nessuno	26
Più forza alle imprese	28
Meno burocrazia e fisco amico	34

LE MISURE PER SUPERARE LA CRISI ECONOMICA



LA MANOVRA ECONOMICA DI MAGGIO 2010

MENO STATO, PIU' SVILUPPO

L'Europa e il mondo hanno attraversato non una ma due crisi successive.

La prima, nel 2008, causata dal crollo dei mutui immobiliari americani e della fiducia verso i mercati finanziari, si è poi abbattuta sull'economia reale.

La seconda, nella primavera 2010, provocata dall'attacco della speculazione internazionale contro l'euro.

Per difendersi, l'Europa ai primi di maggio ha messo in campo uno scudo di 750 miliardi di euro e ha chiesto a ogni Paese di mettere in sicurezza i conti pubblici.

Poiché il nostro governo in questi due anni è riuscito a mantenere in buona salute i conti dello Stato, la manovra necessaria per rispettare gli accordi europei vale solo 24,9 miliardi di euro in due anni.

La stessa manovra ne costerà 100 in Francia, 60 suddivisi in sei anni in Germania, 50 già eseguiti in Spagna più altri 15 tra breve.

MENO SPRECHI, MENO BUROCRAZIA, PIÙ SVILUPPO

Il nostro Stato costa troppo: i "governi consociativi" negli Anni '80 hanno moltiplicato per otto il debito pubblico.

Il governo di sinistra nel 2001, con soli quattro voti di scarto, ha varato una riforma costituzionale dissennata, che ha fatto esplodere la spesa sanitaria, soprattutto in molte Regioni del Centro Sud.

Una spesa pubblica così ingente e deresponsabilizzata, si somma a una burocrazia che soffoca le imprese e la vita dei cittadini.

Sono due costi non più sostenibili: meno spesa pubblica e meno burocrazia vuole dire ridurre il peso dello Stato nell'economia e nella società.

È la migliore ricetta per combattere gli sprechi e la corruzione e per riattivare uno sviluppo solido e duraturo.

- Non ci sono aumenti di tasse.
- Stipendi e pensioni restano immutati.
- Nessuna riduzione degli investimenti per sanità, scuola, assistenza.

RIDOTTI I COSTI DELLA POLITICA E DEI DIRIGENTI PUBBLICI

È il tempo della responsabilità.

Per questo la manovra elimina gli enti inutili, riduce gli stipendi dei politici, dei magistrati e degli alti dirigenti pubblici, taglia i costi dei ministeri del 10% e quelli per le auto blu del 20%, del 10% il finanziamento ai partiti.

A Regioni, Province e Comuni è chiesto di ridurre le spese meno produttive, che sono ancora tante.

UN ATTO DI RESPONSABILITÀ PER I DIPENDENTI PUBBLICI

Con il blocco degli aumenti contrattuali, il governo chiede un atto di responsabilità ai dipendenti pubblici, perché:

- Negli ultimi dieci anni i loro redditi sono aumentati più di quelli dei dipendenti privati: +42,5% contro il +24,8% dei privati.
- Hanno la garanzia del posto di lavoro: non possono essere licenziati per chiusura dell'attività, non rischiano la cassa integrazione né la riduzione di stipendio.

FISCO PER LO SVILUPPO

- reti di imprese: nuovi vantaggi fiscali, amministrativi e finanziari
- detassazione premi di produttività fino a 40.000 euro di reddito
- regime fiscale europeo per le imprese straniere che investono in Italia
- zone a burocrazia zero per il Sud
- fiscalità di vantaggio per il Sud.

SEMPRE PIÙ DURI CONTRO L'EVASIONE FISCALE

Fattura elettronica per importi superiori ai 3.000 euro

Pagamenti in contanti fino a 5.000 euro

Nuovo redditometro, in base al reddito familiare e al territorio di residenza

Controlli sulle imprese sempre in passivo e su quelle che aprono e chiudono l'attività entro un anno.

Ritenuta del 10% a titolo di acconto fiscale sui bonifici effettuati a favore delle aziende che eseguono interventi di ristrutturazione e di risparmio energetico

Stop alle compensazioni fiscali per chi è in debito con lo Stato

Iscrizione al catasto per i cosiddetti "immobili fantasma", mai denunciati al fisco

Pensioni di invalidità: altre 250.000 verifiche nel 2011 e 2012.

LA "LEGGE BERLUSCONI" PER LA LIBERTÀ D'IMPRESA

Per avviare una attività imprenditoriale, commerciale o artigianale è sufficiente una semplice segnalazione certificata di inizio attività (Scia). L'attività può iniziare il giorno in cui si presenta la Scia.

Il governo entro un anno rivedrà il sistema degli oneri amministrativi che gravano sulle imprese, per eliminarli dove superflui o ridurli sensibilmente per le piccole e medie imprese, secondo il principio di proporzionalità.

La Scia non è sufficiente solo nei casi in cui sussistono vincoli ambientali o paesaggistici e per gli atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa nazionale, alla pubblica sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, all'amministrazione delle finanze.



PENSIONI: IL NOSTRO SISTEMA È ORA STABILE E SICURO

Senza alcun conflitto sociale, due misure contenute nella manovra hanno messo definitivamente al sicuro il sistema pensionistico italiano:

- Dal 2015, ogni tre anni, l'età pensionabile verrà adeguata alla speranza di vita
- Dal 2012 le dipendenti della pubblica amministrazione andranno in pensione a 65 anni, come gli uomini.

LE MISURE PER SUPERARE LA CRISI ECONOMICA



A FIANCO DELLE FAMIGLIE LE INIZIATIVE DI SOSTEGNO AL REDDITO

Il governo Berlusconi ha affrontato la crisi scegliendo di proteggere il risparmio e il potere d'acquisto dei cittadini e delle famiglie, a partire dai pensionati e dalle famiglie numerose a basso reddito. Non ci sono stati aumenti di tasse.

Le pensioni e gli stipendi non hanno avuto nessuna decurtazione ma si sono giovati degli eventuali aumenti contrattuali: è il caso ad esempio dei 17 milioni di pensionati, con l'aumento del 3,3% scattato a gennaio 2009 a recupero dell'inflazione del 2008 oppure dei 3.650.000 dipendenti della pubblica amministrazione, che a febbraio 2009 hanno avuto in busta paga gli aumenti stabiliti dal rinnovo del loro contratto per il biennio 2008-2009.

Il calo dell'inflazione (ai primi del 2010 ha toccato il livello più basso degli ultimi 50 anni) e il conseguente diminuire dei prezzi di molti generi di prima necessità ha ulteriormente aiutato i più deboli.

Come dimostrano i dati di inizio 2010 sul potere d'acquisto delle famiglie, nel periodo più acuto della crisi i redditi hanno tenuto e nell'ultimo trimestre 2009 è lievemente aumentata la capacità di risparmio delle famiglie.

La forte propensione al risparmio e la solidità economica delle famiglie italiane unite all'efficacia delle iniziative del governo ha contenuto gli effetti negativi della crisi.

BONUS ELETTRICITÀ

Il "Bonus elettricità" è uno sconto tra i 60 e i 150 euro all'anno sulle bollette, per le famiglie a basso reddito, specie se numerose, e per gli ammalati che devono usare apparecchi elettrici salva-vita.

Per le domande presentate entro il 30 giugno 2009 è stato assegnato anche il bonus previsto per il 2008.

BONUS GAS

Il bonus permette alle famiglie con bassi redditi di ottenere una riduzione media delle bollette del 15%.

Per richiedere il bonus occorre avere un indicatore ISEE non superiore a 7.500 euro e non superiore a 20.000 euro per le famiglie numerose, con 4 o più figli a carico.

Per le domande presentate entro il 30 aprile 2010, il bonus ha avuto valore retroattivo al 1° gennaio 2009.

Per accedere al bonus il cittadino deve recarsi presso il proprio comune di residenza dopo aver compilato i moduli di richiesta, che sono reperibili sul sito internet www.autorita.energia.it e presso il proprio comune.

Per informazioni:

Numero Verde
800.166.654

Lunedì-venerdì 18.00-18.00



CARTA ACQUISTI (SOCIAL CARD)

La Carta Acquisti è stata introdotta nel 2008 per sostenere le famiglie e le persone anziane nella spesa alimentare e per le bollette.

La Carta Acquisti spetta ai cittadini dai 65 anni in su e alle famiglie con figli di età inferiore ai 3 anni, con indicatore ISEE fino a 6.235,55 euro.

Per chi ha più di 70 anni, la soglia è 8.313 euro.

La Carta Acquisti è caricata ogni 2 mesi con 80 euro.

Per le domande fatte entro il 30 aprile 2009 la Carta Acquisti è stata caricata anche con i 120 euro, relativi ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2008.

Da febbraio 2010, gli enti locali possono partecipare al finanziamento della carta acquisti. Tra i primi enti a sfruttare la possibilità di ricaricare la carta, la regione Friuli Venezia Giulia con un contributo aggiuntivo di 120 euro a bimestre, la città di Alessandria con 40 euro e il comune di Cassola (VI) con 80 euro.

Concedono un ulteriore sconto del 5% sugli acquisti effettuati con la Carta oltre 10mila negozi convenzionati, aderenti a:

- Confcommercio;
- Federdistribuzione;
- LegaCoop;
- Confesercenti;
- Confcooperative;
- Confartigianato.

Concedono un ulteriore sconto del 5% più la prova gratuita del peso e della pressione le farmacie partecipanti facenti parte delle due maggiori Associazioni del settore:

- Federfarma;
- Assofarm.

Le famiglie che hanno un neonato con meno di tre mesi e hanno diritto alla Carta Acquisti beneficiano anche di un "bonus pannolini", un contributo per comprare latte artificiale e pannolini.

Al 10 maggio 2010 sono attive 650.000 carte.

Per informazioni:

Numero Verde
800.66.68.88

BLOCCO CARTA: 800.90.21.22

I BENEFICIARI DEL BONUS

DESCRIZIONE	INDICATORE ISEE
Famiglie da 1 a 2 componenti	Fino a 7.500 euro
Famiglie con 3 o 4 componenti	Fino a 7.500 euro
Oltre 4 componenti	Fino a 20.000 euro
Necessita di apparecchi salvavita	



LE MISURE PER SUPERARE LA CRISI ECONOMICA

FONDO PER I NUOVI NATI

Il Fondo nuovi nati, per cui sono stati complessivamente stanziati 85 milioni di euro, prevede l'accesso a un finanziamento fino a 5.000 euro, senza ipoteca, da rimborsare in 5 anni a un tasso di interesse agevolato, quasi dimezzato alla norma.

L'iniziativa aiuta le famiglie ad affrontare le spese legate alla nascita e all'assistenza dei nuovi figli. Possono accedere al Fondo le famiglie con bambini nati (o adottati) nel triennio 2009-2011.

In caso di potestà o affido condiviso è ammesso un solo prestito. Per accedere al fondo non vi sono limiti di reddito.

È possibile estinguere il debito in un'unica soluzione o con rate da concordarsi al momento della sottoscrizione.

In caso di insolvenza, si è soggetti alle ordinarie procedure esecutive per il recupero del credito.

La domanda può essere presentata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di nascita o di adozione, compilando l'apposito modulo in cui si autocertifica il possesso dei requisiti richiesti, direttamente presso le banche che aderiscono all'iniziativa **(l'elenco completo è consultabile sul sito).**

Per informazioni:

Numero Verde
803.164

www.fondonuovinati.it



BONUS VACANZE

Dal 20 gennaio 2010 è possibile prenotare i buoni vacanza. I buoni sono destinati a famiglie con basso reddito e sono spendibili in strutture convenzionate per soggiorni al mare, in montagna, alle terme.

L'importo varia in base al reddito e al numero dei componenti della famiglia.

I buoni sono nominativi e distribuiti in tagli da 20 e 5 euro, spendibili anche separatamente.

Il modulo per la richiesta e l'elenco delle strutture turistiche convenzionate è reperibile sul sito **www.buonivacanze.it**.

L'iniziativa è finanziata con 5 milioni di euro.

Ai primi di maggio risultano emessi buoni per 3,7 milioni.

FONDO DI GARANZIA PER LE GIOVANI COPPIE

Il Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa è finanziato con 24 milioni di euro per offrire le garanzie bancarie necessarie ad accendere un mutuo ai giovani sotto i 35 anni che abbiano la maggior parte del reddito derivante da contratti atipici o a tempo determinato.



LE MISURE PER SUPERARE LA CRISI ECONOMICA



TUTELARE LE FAMIGLIE E LE IMPRESE

SICUREZZA SUI RISPARMI

RISPARMI SUL CONTO CORRENTE GARANTITI DALLO STATO 36 MESI

Da ottobre 2008, i cittadini che hanno risparmi depositati sui conti correnti delle banche italiane, possono contare sulla garanzia offerta dallo Stato, per 36 mesi e fino a un massimo di 103.000 euro per conto.

I COMITATI DI CONTROLLO DEL CREDITO PRESSO LE PREFETTURE

Dallo scorso anno, per garantire il credito alle imprese e alle famiglie, le Prefetture sono incaricate di verificare che le banche forniscano un flusso di credito almeno uguale a quello erogato in media tra il 2007 e 2008.

MUTUI: SANZIONI ALLE BANCHE

Se il trasferimento del mutuo non si perfeziona entro 30 giorni dalla richiesta, la banca cedente è tenuta a risarcire il cliente in misura pari all'1% del valore del mutuo per ciascun mese o frazione di mese di ritardo.

REGOLE PIÙ FAVOREVOLI PER LA VALUTA ASSEGNI

Dal novembre 2009, per tutti gli assegni bancari versati in conto corrente la data di valuta e di disponibilità per il beneficiario non può superare i tre giorni lavorativi successivi al versamento. Per tutti gli assegni circolari e i bonifici, la data di valuta e di disponibilità non può superare un giorno.

"TREMONTI-BOND"

I "Tremonti-bond" sono una iniezione di liquidità a beneficio dell'economia reale, perché sostengono la ricapitalizzazione delle banche, affinché esse possano continuare a fare le banche, cioè a finanziare le imprese e le famiglie.

Hanno aderito quattro istituti bancari per un totale di 4,1 miliardi di euro.

Con questo sostegno al patrimonio delle banche, il governo ha messo in moto una leva finanziaria che di norma si moltiplica per 15.

GARANTIRE LA STABILITÀ DEL SISTEMA BANCARIO PER DARE FIDUCIA AI RISPARMIATORI

Il governo ha messo in atto una serie di misure precauzionali per mettere le banche italiane al riparo dalla crisi e così preservare la fiducia dei risparmiatori.

Se una banca italiana dovesse avere difficoltà patrimoniale, il governo potrà:

- a) dare un finanziamento per garantire la liquidità della banca;
- b) entrare nel capitale della banca acquistando azioni privilegiate senza diritto di voto. La gestione rimarrebbe privata. Il management delle banche che dovessero chiedere questo aiuto pubblico dovrà dimettersi. L'intervento del governo durerà il tempo strettamente utile.
- c) Il governo ha anche stabilito di garantire per cinque anni i bond emessi dalle banche entro il 31 dicembre 2009.

Nessuna banca italiana ha avuto bisogno di usare queste garanzie.

LE MISURE PER SUPERARE
LA CRISI ECONOMICA

FISCO AMICO PER LA FAMIGLIA

*2008 - 2010
detassazione dei
premi di produzione
per i lavoratori con
reddito fino a 35.000*



ABOLIZIONE ICI

Il primo Consiglio dei Ministri (21 maggio 2008) ha abolito l'ICI sulla prima casa, come da impegno assunto in campagna elettorale. L'abolizione non riguarda gli immobili

di pregio, anche se abitazione principale.

DETRAZIONE SPESE ISCRIZIONE ALL'ASILO NIDO

Da gennaio 2009 il governo ha reso permanente la detrazione Irpef del 19% delle spese sostenute per pagare la retta degli asili nido statali, comunali o privati.

Lo sconto massimo previsto è di 120 euro.



ABOLIZIONE TICKET SANITARI

Per il triennio 2009-2011 sono stati aboliti i ticket sanitari da 10 euro su diagnostica e specialistica, previsti dal governo precedente.

CONFERMA PER LE RISTRUTTURAZIONI

Il governo ha prorogato fino al 2012 la detrazione fiscale del 36% per le spese di ristrutturazione degli immobili, fino a un massimo di 48.000 euro di spesa.

Confermata anche la detrazione del 55% per i lavori di ristrutturazione e di riqualificazione energetica degli edifici.

Dal 2009 la detrazione è ripartita in cinque rate annuali di pari importo.

Il bonus fiscale del 55% per gli interventi di risparmio energetico spetta anche per interventi su immobili a uso commerciale.

I due bonus non sono cumulabili.



LE MISURE PER SUPERARE LA CRISI ECONOMICA

RIPARTE L'EDILIZIA, RIPARTE L'ECONOMIA PIANO CASA

100.000 NUOVE CASE POPOLARI IN CINQUE ANNI

Come da impegno assunto in campagna elettorale, il governo Berlusconi ha varato nel giugno 2008 un piano per la costruzione di nuove case, con uno stanziamento di 550 milioni di euro.

Dopo otto mesi di trattativa, il 12 marzo 2009 la conferenza governo-Regioni-Comuni ha dato il definitivo via libera al piano nazionale di edilizia abitativa.

L'8 maggio sono stati attivati i primi 350 milioni. Di questi: 200 milioni di euro sono ripartiti tra le Regioni per costruire alloggi popolari; gli altri 150 milioni danno il via al fondo immobiliare voluto dal governo per finanziare la costruzione di nuove case a prezzi sociali.

Destinatari del piano sono i nuclei familiari a basso reddito (anche monoparentali), le giovani coppie a basso reddito, gli anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate, gli studenti fuori sede e gli immigrati regolari a basso reddito a patto che risiedano da 10 anni in Italia e da 5 nella Regione.

ZERO BUROCRAZIA PER CHI AMPLIA LA PROPRIA CASA

L'idea lanciata dal Presidente del Consiglio consiste nel favorire l'ampliamento di abitazioni mono o bifamiliari, eliminando le rigidità della burocrazia e accelerando le procedure amministrative per i permessi.

Il permesso di costruire sarà sostituito con una perizia firmata dal progettista.



Sarà possibile aumentare del 25% la volumetria degli edifici esistenti oppure abbattere case con più di vent'anni di vita e ricostruirle con dimensioni più ampie del 35% se si usano materiali ecologici.

Sono esclusi i centri storici, le case d'epoca e gli immobili vincolati, perché beni storici, artistici o monumentali.

Il 2 aprile 2009 governo e Regioni hanno siglato un accordo con il quale le Regioni si sono impegnate a preparare singoli piani e leggi regionali per stabilire in che modo dare seguito al piano del governo.

LA VENDITA DELLE CASE POPOLARI

Il terzo punto del piano prevede di dare agli attuali inquilini delle case popolari la possibilità di riscattare a condizioni vantaggiose l'abitazione in cui vivono.

Nel decreto anticrisi approvato definitivamente il 27 gennaio 2009 il governo aveva già invitato gli istituti che gestiscono le case popolari a metterle sul mercato.

Con l'intesa del 12 marzo 2009, anche su questa parte del progetto c'è l'accordo degli Enti locali e dunque esso ha preso il via.

Il ricavato di queste vendite sarà investito in altre opere di edilizia pubblica.

Anche questa operazione contribuirà a rilanciare il mercato delle ristrutturazioni.



LE MISURE PER SUPERARE LA CRISI ECONOMICA

PER LA FAMIGLIA INTERVENTI 2008-2009

BONUS FAMIGLIA 2009

Bonus straordinario per il 2009 fino a un massimo di 1.000 euro destinato a famiglie, lavoratori dipendenti e pensionati con reddito compreso fra 15.000 e 22.000 euro.

Sono stati distribuiti 4.711.568 bonus.

STOP AUMENTO MUTUI

Per aiutare le famiglie penalizzate nel 2007 e nel 2008 dai forti rincari dei mutui a tasso variabile, il governo ha messo in campo due iniziative.

1. Nel giugno 2008 ha stipulato una intesa con le banche per riportare la rata dei mutui al valore del 2006, compensando la diminuzione con l'allungamento dei tempi di restituzione del prestito.
2. Nel decreto anticrisi di novembre 2008 il governo ha stabilito che per i mutui a tasso variabile sottoscritti entro il 31 ottobre 2008 gli interessi sulle rate per il 2009 non potessero superare il 4%.

Sono state abolite tutte le spese notarili legate alla portabilità del mutuo.

FONDO AFFITTI

Il governo ha aumentato di 20 milioni il fondo nazionale per il sostegno dell'affitto, che aiuta i nuclei familiari a basso reddito. Sono state confermate le detrazioni fiscali vigenti sugli affitti per l'abitazione principale.

L'importo dello sconto è articolato in due fasce (150 o 300 euro) a seconda del reddito. Sconti più importanti sono previsti per chi ha meno di 30 anni.

BLOCCO SFRATTI

Il governo ha sospeso per tutto il 2010 l'esecuzione degli sfratti.

La misura riguarda solo gli affittuari residenti in comuni ad alta densità abitativa con più di 10.000 abitanti.





ASSEGNI FAMILIARI

Sono state aumentate le risorse per gli assegni familiari, estesi anche ai lavoratori autonomi.

Gli importi di questi aumenti sono assegnati sulla base dei livelli di reddito.

SORVEGLIANZA SUI PREZZI

Il Garante per la sorveglianza dei prezzi ha intensificato la sua azione sui prezzi di beni e servizi, per tutelare famiglie e consumatori.

SORVEGLIANZA SUI PREZZI

Il Garante per la sorveglianza dei prezzi ha intensificato la sua azione sui prezzi di beni e servizi, per tutelare famiglie e consumatori.

Per informazioni:

Numero Verde
803.955.959

Lunedì-venerdì 9.00-15.00

www.garanteprezzi.it



MENO SPESE IN FAMIGLIA NEL 2009

Per diminuire le spese a carico delle famiglie, nel 2009 il governo ha attuato le seguenti misure:

Detrazione abbonamento mezzi pubblici

Detrazione del 19% del costo degli abbonamenti ai mezzi di trasporto pubblico locale.

Pedaggi autostradali

Gli aumenti dei pedaggi delle autostrade sono stati sospesi fino al 30 aprile 2009.

Blocco tariffe ferroviarie

Per i pendolari, blocco delle tariffe ferroviarie sulle tratte regionali.

Detrazione spese sport dei figli

Detrazione Irpef del 19% delle spese sostenute per iscrivere i figli alle attività sportive.



LE MISURE PER SUPERARE LA CRISI ECONOMICA

PER LA DONNA CHE LAVORA

PIANO CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA E DI LAVORO

Il sostegno alle madri che lavorano e all'occupazione femminile sono una priorità del governo. Il Piano di interventi investe 40 milioni di euro per favorire la conciliazione attraverso quattro linee di intervento:

- Le baby sitter di condominio, dette tagesmutter. La tagesmutter è una figura professionale molto diffusa nei Paesi del Centro e del Nord Europa e già utilizzata in alcune Regioni, che accudisce nella propria casa un massimo di cinque bambini di età compresa tra gli zero e i tre anni.
- Sostegno ad interventi sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome, tra i quali gli albi comunali per babysitter e badanti.
- Incentivazione del telelavoro, mediante acquisto di attrezzature hardware, pacchetti software e attivazione di collegamenti ADSL.
- Sostegno al rientro dal congedo di maternità, tramite percorsi formativi e di aggiornamento.
- Per le famiglie in difficoltà, erogazione di voucher per l'acquisto di servizi di cura offerti da strutture specializzate (nidi, centri estivi, ludoteche) o in forma di "buoni lavoro" da prestatori di servizio.
- Diffusione di contratti a tempo parziale



PARI OPPORTUNITÀ SUI LUOGHI DI LAVORO

Il Consiglio dei Ministri ha approvato a dicembre 2009 il decreto legislativo che recepisce la Direttiva europea in materia di parità tra donne e uomini nei luoghi di lavoro.

Si va dall'accesso al lavoro (non esistono lavori da uomini che una donna non possa fare), alla disparità di trattamento economico (uomini e donne con le medesime mansioni devono avere identico stipendio), agli impedimenti di mobilità verticale nella carriera, alle penalizzazioni in caso di gravidanza.

IL PROGETTO NIDI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Per agevolare le donne che lavorano, il progetto prevede di realizzare nelle sedi delle pubbliche amministrazioni un asilo aziendale per i figli dei dipendenti, con una quota dei posti riservata anche ai figli di lavoratori delle aziende private della zona.

Attualmente solo il 4% delle amministrazioni pubbliche dispone di nidi aziendali, concentrati per il 31% in Lombardia, per il 19% nel Lazio e nel Veneto.

La prima tranche del Piano è stata finanziata con 25 milioni di euro.

Nel 2009 sono stati creati mille posti.

L'obiettivo è arrivare entro 10 anni a una copertura per 80-100mila posti.

Il principio vale ugualmente per i padri (che possono utilizzare i congedi parentali) e anche per chi decide di adottare un figlio: nel testo infatti è stabilito che non può essere licenziato il lavoratore (o la lavoratrice) che deve recarsi all'estero per un'adozione internazionale.

Le molestie sessuali in ufficio sono finalmente riconosciute come fattore di discriminazione.

Sono previste sanzioni fino a 50 mila euro di multa o a 6 mesi di reclusione per quei datori di lavoro che discriminano donne o uomini in base al sesso.

Tra i diritti riconosciuti alle donne c'è anche quello di poter lavorare fino ai 65 anni di età, esattamente come accade per gli uomini.



LE MISURE PER SUPERARE LA CRISI ECONOMICA



A DIFESA DEI LAVORATORI

Per superare la crisi economica col minor danno possibile sul fronte dell'occupazione, il governo ha scelto di concentrare risorse sugli ammortizzatori sociali, per ridurre al minimo la disoccupazione.

Il governo ha agito in tre direzioni:

- a) dare tutela ai lavoratori che ne erano privi;
- b) predisporre nuove opportunità formative e imprenditoriali utili a trovare prima possibile un nuovo posto di lavoro o ad aprire una attività in proprio;
- c) sostenere le imprese dei settori più esposti alla crisi, così da limitare la perdita dei posti di lavoro.

Il governo italiano è quello che in Europa ha stanziato nel 2009 più fondi a favore delle famiglie, dei lavoratori, delle imprese e dell'economia reale:

- 17,8 miliardi per le grandi opere,**
- 7 miliardi a tutela dei più deboli,**
- 2 miliardi per le imprese dei settori più colpiti**
- 9 miliardi fondo strategico per le imprese**
- 20 miliardi per gli ammortizzatori sociali**

per un totale di **55,8 miliardi** di euro, pari al 3,72% del prodotto interno lordo, mezzo punto in più della media europea.

Tutti gli enti internazionali hanno riconosciuto la validità delle scelte del governo italiano e i dati lo confermano: a luglio 2010 la disoccupazione in Italia è all'8,7%. Nella zona Euro è al 10%.

Negli USA è al 9,7%.

NOVE MILIARDI PER I LAVORATORI FINORA SENZA TUTELE

Per proteggere anche i lavoratori non coperti dalla cassa integrazione il governo ha stanziato 9 miliardi di euro.

Questo "paracadute" protegge i dipendenti delle piccole imprese e degli studi professionali, gli apprendisti, i lavoratori interinali, i collaboratori a progetto.

PER LA PRIMA VOLTA TUTELATI I LAVORATORI A PROGETTO

Indennità di reinserimento per i collaboratori a progetto con un solo committente che abbiano perso il posto di lavoro.

Potranno percepire il 30% della retribuzione dell'anno precedente, sino a un massimo di 4.000 euro.



MENO BUROCRAZIA PER GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Con una drastica semplificazione delle procedure, il governo ha accorciato a soli 20-30 giorni il tempo per accedere agli ammortizzatori sociali.

LA GESTIONE DELLE IMPRESE IN CRISI

Nel corso del 2009, il governo ha attivato più di 150 "tavoli" per gestire crisi aziendali e di settore, che hanno coinvolto in totale oltre 300.000 lavoratori.

Una task force che ha contenuto gli effetti della congiuntura economica internazionale sul Sistema Paese e soprattutto sull'occupazione, tramite un confronto costante con tutti i soggetti interessati: imprenditori, rappresentanti dei lavoratori, associazioni di categoria e istituzioni locali.

È stato istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico l'"Osservatorio sulle crisi d'impresa", per seguire l'andamento della congiuntura economica e le sue ripercussioni nei settori produttivi, sull'occupazione e sul territorio.

L'obiettivo è quello di intervenire in modo tempestivo sulle situazioni maggiormente delicate.



PIÙ FONDI PER I CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ

La retribuzione dei lavoratori coinvolti sale dal 60 all'80% della somma prevista originariamente.

Si incentiva così uno strumento che evita il ricorso alla cassa integrazione e mantiene il posto di lavoro.

Infatti con questo tipo di contratto il dipendente riduce l'orario di lavoro e il compenso, ma resta al lavoro.

IL CONTRASTO DEL LAVORO NERO

La lotta contro il lavoro irregolare poggia su due pilastri: la semplificazione dei rapporti di lavoro e la repressione dei comportamenti che mettono a rischio i lavoratori.

Nel 2009, gli ispettori dell'INPS hanno controllato 100.591 aziende.

Nel 79% dei casi sono state trovate irregolarità, per un totale di 1 miliardo e 253 milioni di euro di contributi non versati.

Nel 2010 il governo sta attuando un piano straordinario di verifiche, concentrato specialmente in Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

A maggio 2010 i controlli effettuati hanno già recuperato crediti per 2,2 miliardi.



LE MISURE PER SUPERARE LA CRISI ECONOMICA

RECUPERO DI ALCUNE NORME DELLA LEGGE BIAGI

Il governo Berlusconi ha recuperato alcune norme della Legge Biagi, cancellate dal precedente governo.

Lo scopo è quello di incoraggiare le imprese ad assumere e di promuovere la regolarizzazione dei rapporti di lavoro, per dare garanzie ai lavoratori e far emergere il sommerso.

1. Lavoro a chiamata

Per dare più occasioni ai giovani di entrare nel mondo del lavoro è stato reintrodotta il lavoro a chiamata, che consente di regolarizzare chi svolge lavori a carattere discontinuo come custodi, camerieri, receptionist, centralinisti, ecc...

2. Lavoratori disabili

È ora possibile adempiere l'obbligo di assunzione della quota di lavoratori diversamente abili anche attraverso l'appalto a cooperative sociali.

3. Staff Leasing

Dal 1° gennaio 2010 è reintrodotta lo staff leasing: un'agenzia per il lavoro assume i lavoratori (a tempo determinato o indeterminato) e li mette a disposizione di un'altra impresa, con la quale stipula regolare contratto.

Lo staff leasing è esteso a tutti i settori produttivi, pubblici o privati, per l'esecuzione di servizi di cura e assistenza alla persona e di sostegno alla famiglia.



4. Buoni prepagati per lavoratori occasionali

I buoni prepagati per lavori occasionali, sono stati estesi anche a lavori come giardinaggio, baby sitting, ripetizioni, lavori stagionali, manutenzione strade, edifici, parchi, monumenti, distribuzione giornali o porta a porta, ecc. prestati a famiglie, imprese familiari, imprese agricole, imprese del turismo.

Sono stati erogati 4.100.000 voucher da 10 euro ciascuno.

Ciò dimostra che il buono prepagato è un ottimo strumento per riportare alla regolarità lavori che nella società dei servizi sono una quota importante del mercato del lavoro.

Buoni lavoro. Semplici, veloci e trasparenti. Da oggi i rapporti di lavoro occasionali di tipo accessorio sono coperti da assicurazione e garantiscono i contributi pensionistici. Basta usare i buoni lavoro: il datore li ritira all'Inps e il lavoratore li riscuote alle Poste.

NUMERO VERDE 800 164

INSIEME È TUTTO PIÙ SEMPLICE

www.inps.it www.lavoro.gov.it

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

INPS

Per informazioni:
www.inps.it

Numero Verde
80 31 64



REGOLARIZZAZIONE COLF E BADANTI

Nel 2009 i datori di lavoro hanno potuto regolarizzare fino a 2 badanti e 1 colf italiane o extracomunitarie.

Una misura una tantum, necessaria per non penalizzare decine di migliaia di famiglie italiane a seguito dell'introduzione del reato di immigrazione clandestina.

Un datore di lavoro italiano, europeo o extracomunitario (in possesso di permesso di soggiorno e in Italia da almeno 5 anni), che al 30 giugno 2009 avesse avuto alle proprie dipendenze colf o badanti, dall'1 al 30 settembre 2009 ha potuto fare una "dichiarazione di emersione" per regolarizzare questo rapporto di lavoro.

La dichiarazione ha comportato un versamento di 500 euro per ciascun lavoratore, per un incasso di 150 milioni di euro.

A questa cifra vanno aggiunte le imposte che saranno versate allo stato nei prossimi anni: si stimano entrate per 1,3 miliardi di euro nell'arco di 4 anni.

Sono state presentate 300.000 domande, 130.000 per lavoratori italiani o comunitari e 170.000 per lavoratori extracomunitari.

Non sono stati ammessi alla procedura di emersione i lavoratori extracomunitari destinatari di un provvedimento di espulsione o che risultino condannati, anche in via non definitiva, per reati penali.



DETAZZAZIONE PREMI DI PRODUZIONE 2009 E 2010

Per tutto il 2009 e nel 2010 sono detassati i premi di produzione dei lavoratori con reddito fino a 35.000 euro, con una aliquota secca del 10%.

Beneficiano di questo sconto fiscale anche gli addetti al comparto sicurezza: forze dell'ordine, forze armate, pompieri, operatori del soccorso.

Per sostenere il reddito dei lavoratori dipendenti, da luglio a dicembre 2008 sono stati detassati gli straordinari e i premi di produttività.

Un provvedimento concreto che ha reso più pesante la busta paga di operai ed impiegati con reddito fino a 30.000 euro.

SEMPLIFICAZIONE CONTRATTI A TERMINE

Le nuove norme prevedono la semplificazione del contratto a termine, con la possibilità di superare il vincolo di 36 mesi per stabilizzare i rapporti di lavoro.



RILANCIO DELL'APPRENDISTATO

Nel 2010 sono stanziati 100 milioni di euro per le attività di formazione mediante il contratto di apprendistato, con particolare attenzione all'attuazione dell'apprendistato come espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione e per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.



LE MISURE PER SUPERARE LA CRISI ECONOMICA



PER CHI HA PERSO IL LAVORO, PER I PIU' DEBOLI PER NON LASCIARE INDIETRO NESSUNO

RIENTRO ANTICIPATO

L'azienda può rimettere al lavoro i propri dipendenti in cassa integrazione purchè essi seguano corsi di formazione e aggiornamento.

Lo stipendio è pagato per l'80% dalla cassa e all'azienda spetta solo il rimanente 20%.

BONUS PER CHI SI METTE IN PROPRIO

I lavoratori in cassa integrazione o in mobilità che intendono avviare una impresa o una cooperativa, possono chiedere l'erogazione anticipata in una sola volta dell'intero ammontare del sussidio e usare questo denaro per dare il via alla nuova attività.

BONUS PER OGNI LAVORATORE ASSUNTO

Da gennaio 2010, le agenzie per il lavoro ricevono un bonus monetario per ogni lavoratore che riescono a fare assumere.

I bonus sono di 800 euro, in caso di assunzione con contratti di uno o due anni, di 1.200 euro per periodi superiori o per assunzioni a tempo indeterminato, e da 2.500 a 5.000 euro in caso di assunzione di persone diversamente abili.



DISOCCUPAZIONE "PORTABILE"

Chi assume un lavoratore che percepisce l'indennità di disoccupazione ha diritto a un incentivo di pari entità.

LAVORI OCCASIONALI PER I LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE

I lavoratori in cassa integrazione possono effettuare lavori occasionali pagati attraverso il sistema dei buoni lavoro,

fino a un limite massimo di 3.000 euro l'anno.

COMITATO NAZIONALE MICROCREDITO

Il Comitato nazionale per il microcredito è operativo dal gennaio 2009, con lo scopo di sostenere lavoro e percorso di crescita delle piccole aziende con una assistenza finanziaria e tecnica: preparare il business plan, gestire la contabilità e i rapporti con i fornitori.

Il Comitato agisce d'intesa con gli enti locali e sostiene le imprese avviate da ex carcerati, donne sole e senza reddito, persone con disabilità, piccoli imprenditori non considerati dalla banche, cittadini italiani o immigrati regolari che abbiano un progetto d'impresa con potenzialità commerciali.

info: www.microcreditoitalia.org



LA VITA BUONA NELLA SOCIETÀ ATTIVA

Il Libro Bianco presenta i valori e la visione di un nuovo Welfare dove meriti e bisogni, opportunità e responsabilità sono facce della stessa medaglia.

Il primo valore è la centralità della persona in sé e nelle sue relazioni: la famiglia, luogo delle relazioni affettive; il lavoro, espressione di un progetto di vita; la comunità e il territorio, ambiti di relazioni solidali.

La persona al centro dunque, come indicato dal G8 sociale col motto "People first".

Per fare questo occorre costruire un sistema capace di rafforzare la continua autosufficienza delle persone, intervenendo in anticipo sull'emergere del bisogno con un'offerta personalizzata e differenziata, stimolando comportamenti e stili di vita responsabili e condotte di vita utili a sé e agli altri.

È questa la strada che il governo intende seguire.

INCENTIVI PER CHI ASSUME LAVORATORI OVER 50

Nel 2010 il datore di lavoro che assume disoccupati che hanno più di cinquanta anni paga solamente il 10% del contributo a proprio carico.

Lo stesso vale per i datori di lavoro che assumono lavoratori in mobilità o che beneficiano dell'indennità di disoccupazione e che abbiano almeno trentacinque anni di anzianità contributiva, fino alla data di maturazione del diritto al pensionamento.

Inoltre è introdotta la contribuzione figurativa integrativa per i lavoratori che abbiano almeno 35 anni di anzianità contributiva e che accettino un'offerta di lavoro che preveda l'inquadramento in un livello retributivo inferiore di almeno il 20% a quello precedente.

La contribuzione figurativa integrativa è pari alla differenza fra il contributo spettante per le mansioni di provenienza e quello per il nuovo lavoro.

CONVENZIONE ONU DISABILI

Il 24 febbraio 2009 il Parlamento ha approvato il disegno di legge del governo che recepisce la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. La Convenzione impegna i Paesi contraenti ad adottare interventi per rimuovere ogni forma di discriminazione.



**LE MISURE PER SUPERARE
LA CRISI ECONOMICA**

PIU' FORZA ALLE IMPRESE

Il presidente Berlusconi ha costantemente affermato che quanto più fossimo riusciti a sostenere i consumi (e dunque le imprese) tanto più breve sarebbe stata la crisi.

Per questo motivo a favore delle imprese il governo non ha attuato interventi a pioggia ma ha scelto di impegnare risorse per i settori più esposti, senza mettere a rischio i conti pubblici, per evitare che i cittadini pagassero domani il risparmio di oggi.

Inoltre il governo ha messo in campo una serie di interventi per garantire l'accesso al credito alle piccole e medie imprese, favorire il processo di internazionalizzazione, stipulare vantaggiosi accordi imprenditoriali con nazioni quali Russia, Cina, Libia, Egitto e altre ancora.

Nonostante la violenza della crisi, i risultati evidenziano la tenuta complessiva del sistema produttivo italiano.

DETAZZAZIONE DEGLI UTILI REINVESTITI IN MACCHINARI

Le imprese possono detrarre dall'imponibile delle tasse il 50% degli utili investiti per acquistare macchinari.

L'acquisto agevolato, in vigore fino al 30 giugno 2010, riguarda: motori e turbine, pompe e compressori, macchine di sollevamento e movimentazione, macchine per la metallurgia, per l'industria alimentare e delle bevande, della carta, macchine e attrezzature per ufficio.

FONDO DI GARANZIA PER LE PICCOLE IMPRESE

Il governo ha portato a 1,881 miliardi la dotazione del fondo di garanzia per il credito alle piccole e medie imprese.

Il governo ha aperto il fondo anche alle imprese artigiane e dell'autotrasporto e ha aumentato il tetto massimo del prestito garantito da 500.000 a 1,5 milioni di euro.

Nel 2009 sono stati erogati finanziamenti per 4,9 miliardi di euro.





FONDO PER LE IMPRESE IN DIFFICOLTÀ

Dal 5 luglio 2010 è operativo il Fondo per il finanziamento degli interventi per il salvataggio e la ristrutturazione delle medie e grandi imprese in difficoltà.

Si tratta di una garanzia statale sui finanziamenti bancari contratti dall'impresa.

È possibile scaricare dal sito internet www.invitalia.it la documentazione per la presentazione delle domande di accesso al Fondo.



ACCORDO BANCHE CASSA DEPOSITI E PRESTITI 8 MILIARDI DI EURO PER LE PMI

Il 28 maggio 2009 l'Associazione delle banche italiane e la Cassa depositi e prestiti hanno siglato un accordo che mette a disposizione delle piccole e medie imprese italiane 8 miliardi di euro, permettendo alle banche di erogare finanziamenti a media-lunga scadenza a tassi di mercato vantaggiosi.

SOSTENERE I CONSUMI: GLI INCENTIVI 2010

Motocicli	fino a	750	euro
Cucine componibili	fino a	1.000	euro
Lavastoviglie	fino a	130	euro
Forni elettrici e piani cottura	fino a	80	euro
Cucine a gas	fino a	100	euro
Cappe climatizzate	fino a	500	euro
Pompe di calore	fino a	400	euro
Nautica	fino a	1.000	euro
Banda larga per i giovani	fino a	50	euro
Semplificazione procedure per le ristrutturazioni			

Informazioni: www.incentivi2010.sviluppoeconomico.gov.it



LE MISURE PER SUPERARE LA CRISI ECONOMICA

PICCOLE IMPRESE: MORATORIA DEBITI CON LE BANCHE

Dal 3 agosto 2009 le piccole e medie imprese in difficoltà di liquidità possono:

- sospendere per 12 mesi il pagamento della quota capitale delle rate di mutuo;
- sospendere per 12 mesi il pagamento della quota capitale implicita nei canoni di operazioni di leasing "immobiliare" (6 mesi per le operazioni di tipo "mobiliare");
- allungare a 270 giorni le scadenze del credito a breve termine per far fronte alle esigenze di cassa, per gli anticipi su crediti certi ed esigibili.

Il tutto senza costi aggiuntivi, alle stesse condizioni di tasso, senza richiesta di garanzie ulteriori e interessi di mora per il periodo di sospensione.

A fine maggio 2010 risultano sospesi debiti per 10,5 miliardi.

La moratoria sarà in vigore fino al 31 gennaio 2011.

FONDO STRATEGICO PER LE IMPRESE

Nel marzo 2009 il governo ha costituito presso la Presidenza del Consiglio un fondo strategico a sostegno dell'economia reale di 9 miliardi di euro.

Le priorità di utilizzo saranno decise di volta in volta in base ai progetti presentati dai singoli ministri e all'evolversi della situazione generale.

INCENTIVI 2009 PER I SETTORI IN SOFFERENZA

Nel 2009 il governo ha sostenuto con incentivi alcuni settori più colpiti dalla crisi: auto, ciclomotori, elettrodomestici, arredamento.

Il costo dell'intervento è stato di circa 2 miliardi, compensato per oltre la metà dalle entrate fiscali derivanti dall'incremento del gettito Iva e dagli effetti indiretti sull'indotto.



LE MISURE PER SUPERARE LA CRISI ECONOMICA

ENERGIA: MENO CARO IL GAS PER LE IMPRESE

Il governo ha raggiunto un'intesa con il maggiore fornitore di gas del nostro Paese, l'ENI, che prevede significativi sconti sulla vendita dell'energia all'ingrosso, per cinque miliardi di metri cubi a partire dal cosiddetto "anno termico" 2009-2010.

Ne beneficiano tutti i settori industriali che consumano molta energia, come le imprese del vetro, della carta, della ceramica e dell'acciaio.



TRECENTO MILIONI PER L'EXPORT DELLE PICCOLE MEDIE IMPRESE

Le piccole e medie imprese che esportano hanno un nuovo strumento a loro disposizione, il Fondo per l'internazionalizzazione, con una dotazione di 300 milioni di euro.

Le aziende che lo richiedono beneficiano:

- della riduzione del tasso agevolato applicabile che passa dal 40% al 15% del tasso di riferimento;
- dell'aumento della quota erogabile a titolo di anticipo, dal 10% al 30%;
- dell'ammissibilità delle spese sostenute dall'impresa sin dalla data di presentazione della domanda, e non più dall'accoglimento della stessa.

In particolare per le pmi "meritevoli" è previsto uno scoperto di garanzia sino al 50% del finanziamento agevolato concesso.

LA DIPLOMAZIA COMMERCIALE DEL PRESIDENTE BERLUSCONI

Gli ottimi rapporti personali, l'autorevolezza e l'esperienza imprenditoriale del presidente Berlusconi hanno consentito di raggiungere intese economiche con diversi Paesi, che hanno prodotto commesse per 30 miliardi alle imprese italiane.

Infatti le missioni all'estero e i numerosi incontri bilaterali hanno portato importanti accordi imprenditoriali con Paesi come Cina, India, Egitto, Libia, Russia, Turchia, Emirati Arabi, Panama, Brasile.



NUOVI SOSTEGNI PER LE PMI: LO SMALL BUSINESS ACT

Primo in Europa, il governo ha recepito i principi dello Small Business Act, istituendo il Tavolo d'iniziativa per le PMI, operativo dal 30 aprile 2010.

Il Tavolo favorisce:

- l'aggregazione tra imprese, grazie alla disciplina sulle "reti di impresa";
- l'internazionalizzazione, grazie al "Contratto di rete"
- l'accesso al credito, innanzitutto attraverso il rafforzamento del Fondo di Garanzia e la facilitazione della relazione tra imprese e fondi di investimento privati

A partire dal 2010, ogni anno sarà presentato al Parlamento un disegno di legge per le Pmi, inserito nel contesto della manovra annuale di bilancio.

LE MISURE PER SUPERARE LA CRISI ECONOMICA

LA LEGGE PER LA TUTELA DEL MADE IN ITALY

Dal 17 marzo 2010 è legge la nuova norma che tutela il tessile, il calzaturiero e la pelletteria. Potranno essere marchiati made in Italy solo i prodotti che siano stati lavorati effettivamente in Italia almeno per due su tre delle principali lavorazioni.

Sono previste sanzioni pesanti nei confronti dei prodotti che utilizzeranno tale marchio senza averne diritto.

Tutelare le produzioni italiane significa difendere un patrimonio di lavoro unico al mondo e realizzare una difesa concreta dei diritti dei consumatori.

La legge entrerà in vigore il 1° ottobre 2010, per permettere l'esame di compatibilità con le norme dell'Unione Europea, perchè la materia rientra tra le competenze di Bruxelles.



EXPO 2015

Il governo sostiene fortemente Expo 2015, un evento che sarà importante non solo per Milano e per la Lombardia ma per tutta l'Italia.

Nonostante la crisi economica e il terremoto in Abruzzo, il governo ha confermato gli stanziamenti previsti per le opere connesse alla realizzazione dell'Expo.





ITALIA

Italiano ▾

Sito ufficiale del turismo in Italia



Ministero del Turismo

Scopri l'Italia

Idee di viaggio

Notizie

Media

Organizza il tuo viaggio



Tromba - Foto Italia

PROMUOVERE L'ITALIA NEL MONDO: IL LOGO, IL PORTALE ITALIA.IT E IL CALL CENTER EASY ITALIA

Il 24 giugno 2009 il governo ha presentato il nuovo logo per promuovere il nostro Paese nel mondo. Oltre al logo, dal 17 luglio 2010 è on line www.italia.it, il portale italiano per il turismo. Dall'estate 2010 è attivo il call center "Easy Italia", in vacanza senza pensieri: **039 039 039**

TURISMO: 3 MILIARDI PER LE IMPRESE DEL SETTORE

Grazie ad un accordo voluto dal governo, gli imprenditori del turismo possono usufruire di 3 miliardi di euro a tassi d'interesse molto convenienti, messi a disposizione da otto gruppi bancari.

Questo accordo è frutto del progetto "Italia e Turismo", destinato alle imprese del settore che intendono migliorare le proprie attrezzature.

IL PIANO PER LA BANDA LARGA

Il governo ha promosso un investimento pubblico-privato di 1,5 miliardi per annullare il digital divide.

L'obiettivo è quello di garantire a tutti gli italiani l'accesso a Internet a una velocità fra 2 e 20 megabit entro il 2012.

Nel 2009 sono stati avviati 500 cantieri, per 130 milioni di euro.

Nel 2010 saranno attivati cantieri per altri 200 milioni.

LE MISURE PER SUPERARE LA CRISI ECONOMICA



MENO BUROCRAZIA E FISCO AMICO

Assieme agli interventi per garantire il finanziamento delle imprese e sostenere la domanda interna e di conseguenza l'occupazione, il governo Berlusconi ha anche messo in campo numerosi interventi per ridurre gli oneri burocratici a carico delle imprese e usare la leva fiscale in modo utile a promuovere lo sviluppo.

Si tratta di interventi contenuti nel programma di governo e che tendono a semplificare la vita degli imprenditori, in particolare i piccoli e i medi.

Particolarmente utili in un momento di crisi di liquidità sono anche gli interventi per velocizzare i pagamenti della pubblica amministrazione nei confronti delle aziende fornitrici e i rimborsi fiscali per le famiglie e le imprese.

TAGLIATI 5,3 MILIARDI DI ONERI BUROCRATICI PER LE IMPRESE

Il governo ha attuato una verifica degli oneri amministrativi nei settori privacy, ambiente, prevenzione incendi, paesaggio, lavoro e previdenza, che hanno un costo annuo per le piccole e medie imprese pari a 16,2 miliardi.

Le semplificazioni adottate in materia hanno comportano un risparmio annuo per le imprese di 5,3 miliardi.

L'obiettivo entro fine 2011 è la riduzione del 25% delle procedure più costose e degli oneri burocratici obsoleti, ripetitivi o eccessivi per un risparmio totale stimato per le imprese di circa 75 miliardi.

CIVIS: ZERO FILE ALLO SPORTELLO

Dal 14 gennaio 2010 è attivo in tutta Italia CIVIS, sportello web dell'Agenzia delle Entrate per fornire assistenza on line ai professionisti e a tutti i cittadini utenti di Fisconline.

Per accedere al servizio:

www.telematiciagenziaentrate.gov.it

2009: EROGATI 14,6 MILIARDI DI RIMBORSI FISCALI

Per immettere liquidità nel sistema economico, a beneficio di famiglie ed imprese, il governo ha accelerato il pagamento dei rimborsi fiscali più datati.

Nel 2008 sono stati erogati rimborsi per 7 miliardi, nel 2009 per 14,6 miliardi, per oltre 2 milioni di rimborsi così distribuiti: 13,1 alle imprese, tra imposte dirette e rimborsi IVA e 1,5 alle famiglie.

Con il decreto anticrisi del 26 giugno 2009 il governo ha stanziato 23 miliardi di euro per saldare i debiti con le aziende

PIÙ TEMPESTIVI I PAGAMENTI ALLE IMPRESE DA PARTE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Le Pubbliche amministrazioni hanno adottato misure per accelerare i pagamenti per gli appalti e le forniture.

Inoltre, per impedire l'accumulo di nuovi ritardi nei pagamenti, i dirigenti delle pubbliche amministrazioni che attivano nuovi contratti di acquisto hanno la responsabilità di accertare preventivamente che il pagamento dei fornitori sia compatibile con quanto disponibile a bilancio.

RICAPITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE. DETASSAZIONE DEL 3%

Sempre con l'intento di incentivare l'afflusso di capitali alle piccole e medie imprese, il decreto anticrisi dell'estate 2009 ha introdotto per sei mesi uno sgravio fiscale del 3% sull'imponibile personale di chi effettua aumenti del capitale sociale delle imprese fino a un massimo di 500.000 euro.



"IVA DI CASSA"

Come da impegno elettorale, il governo ha esteso alle imprese e ai professionisti la possibilità di versare l'IVA solamente all'incasso della fattura.

L'IVA "di cassa" è un significativo aiuto alle tante piccole imprese e piccoli professionisti con fatturato fino a 200.000 euro.

AUMENTA IL LIMITE PER LE COMPENSAZIONI FISCALI

Dal 1° gennaio 2010 le imprese compensano debiti e crediti fiscali fino a 700.000 euro (prima il limite arrivava al massimo a un miliardo di vecchie lire).

Allo stesso tempo viene attivato un meccanismo più efficace per colpire le compensazioni indebite.

LIBERALIZZAZIONE SERVIZI PUBBLICI LOCALI

La liberalizzazione dei servizi pubblici locali, definitivamente approvata nel novembre 2009, apre alla concorrenza e al miglioramento del servizio il comparto dei servizi locali che comprende acqua, rifiuti, trasporto locale su gomma.

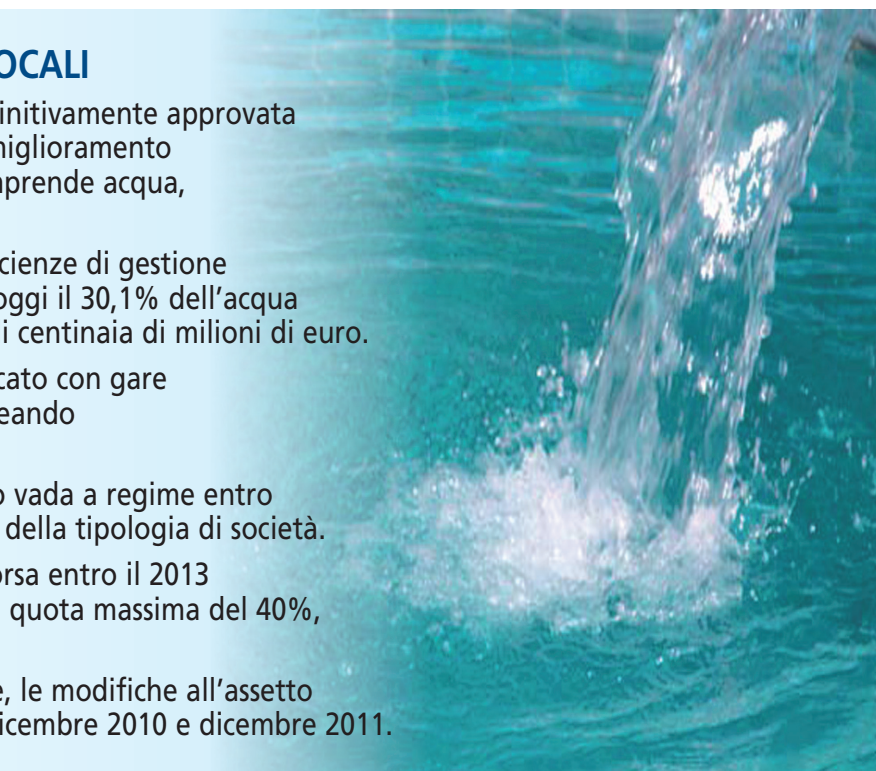
L'ingresso dei privati servirà a porre fine a inefficienze di gestione come avviene, ad esempio, nel caso dell'acqua: oggi il 30,1% dell'acqua in rete non arriva ai rubinetti, con una perdita di centinaia di milioni di euro.

Gli enti locali possono scegliere se aprirsi al mercato con gare per l'affidamento dei servizi ai privati oppure creando delle nuove società miste pubblico-privato.

La legge di riforma prevede che tutto il processo vada a regime entro il 2015, con un percorso differenziato a seconda della tipologia di società.

Se le attuali società di servizi sono quotate in borsa entro il 2013 dovrà restare in mano all'azionista pubblico una quota massima del 40%, che diventerà del 30% entro il 2015.

Per tutte le altre gestioni attualmente pubbliche, le modifiche all'assetto societario con l'ingresso dei privati avverrà tra dicembre 2010 e dicembre 2011.



LE MISURE PER SUPERARE LA CRISI ECONOMICA

LIBRO UNICO DEL LAVORO

Il Libro Unico del Lavoro rende più snelli gli adempimenti amministrativi in materia di lavoro.

Da gennaio 2009 ha sostituito i sei registri: paga, matricola, presenze, d'impresa, libri dei lavoratori a domicilio e registro orario dell'autotrasporto.

Devono essere iscritti nel Libro Unico i lavoratori subordinati, i collaboratori coordinati e continuativi (compresi quelli a progetto) e gli associati in partecipazione.

Il Libro Unico dovrà essere conservato presso la sede legale del datore o presso il soggetto abilitato per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione.

ESTESO ALLE FILIERE IL SISTEMA FISCALE DEI "DISTRETTI"

Anche le filiere, le reti di impresa e le catene di fornitura godranno dello stesso sistema fiscale dei "distretti".

L'obiettivo dell'intera disposizione è quello di promuovere lo sviluppo del sistema imprenditoriale attraverso azioni di rete in grado di rafforzare le misure organizzative delle imprese, l'integrazione per filiera, lo scambio e la diffusione delle migliori tecnologie, lo sviluppo di servizi di sostegno e forme di collaborazione tra realtà produttive appartenenti anche a regioni diverse.

RIDUZIONE ACCONTO IRES E IRAP 2008

Il governo ha ridotto di tre punti percentuali il secondo acconto dell'imposta sul reddito delle società (IRES) e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per l'anno 2008.

RICERCA SCIENTIFICA: CREDITO D'IMPOSTA PER 1,05 MILIARDI (2010-2011)

Con i proventi dello scudo fiscale, è stato aumentato di 400 milioni, per un totale di 1,05 miliardi di euro l'ammontare del credito d'imposta disponibile nel biennio 2010-2011 per le imprese che investono in ricerca scientifica.

Un'ulteriore spinta in un settore importantissimo per il presente e per il futuro del nostro Paese.



DETAZZAZIONE IRAP 2008 PER IL PERSONALE

In deroga al principio generale di ineducibilità totale dell'IRAP, sempre nel decreto anticrisi di novembre è stata prevista la deduzione dal reddito delle imprese del 10% della quota IRAP relativa al costo del lavoro e agli interessi passivi.

REVISIONE STUDI DI SETTORE

In considerazione degli effetti della crisi economica, è stata operata una revisione di oltre 200 studi di settore, con particolare riguardo a settori o aree territoriali in sofferenza.

Nei primi mesi del 2010 saranno completate le revisioni dei 68 studi di settore in scadenza e i correttivi da applicare ai redditi 2009.

MENO VINCOLI PER PROFESSIONISTI E PARTITE IVA

Eliminato l'obbligo per i titolari di partita IVA di presentare annualmente gli elenchi dei clienti e dei fornitori.

Soppresso l'obbligo per lavoratori autonomi e professionisti di tenere un conto corrente bancario o postale esclusivamente dedicato all'esercizio dell'attività.

Abolita la tassa di 1,5 euro per gli assegni non contenenti la clausola "non trasferibile" e riportato a 12.500 euro il tetto per poter effettuare pagamenti in contanti o con assegni.

RIDUZIONE DEL 20% DELL'ACCONTO IRPEF 2009

A novembre 2009, piccole e medie imprese, ditte individuali e società di persone, partite IVA che pagano l'imposta sulle persone fisiche hanno avuto una riduzione del 20% sull'Irpef da versare come acconto.



CONFERMA DEL "CINQUE PER MILLE" PER RICERCA E NO PROFIT

Consapevole dell'importanza di questo contributo, per il 2008 il governo ha aumentato il fondo previsto di 20 milioni, per un totale di 400 milioni di euro e ha iniziato il pagamento delle quote relative agli anni passati.

Nel 2009 oltre che al "terzo settore" e alla ricerca, il 5 per mille dell'IRPEF è stato destinato al sostegno delle associazioni sportive dilettantistiche, delle fondazioni e delle iniziative sociali dei Comuni.

RIENTRO DEI CERVELLI

Per incentivare il ritorno in Italia dei ricercatori, viene applicata nei loro confronti una aliquota IRPEF del 10%.